



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Prot. n. 2/VSG/SD/vs-24

Roma, 10 gennaio 2024

Oggetto: Digitalizzazione appalti pubblici. Segnalazione criticità dei Comuni.

Egregio Presidente,

l'entrata in vigore, il 1° gennaio c.a., dell'obbligo previsto dal nuovo Codice dei Contratti di utilizzo delle piattaforme digitali per l'intero ciclo di tutti gli appalti pubblici, sta generando non poche preoccupazioni tra i Comuni, soprattutto quelli di minore dimensione demografica, in relazione alla complessità degli adempimenti richiesti per l'acquisizione dei CIG e al mancato o non perfetto funzionamento del sistema di interoperabilità tra alcune piattaforme e ANAC.

Ciò a conferma del fatto che – come richiesto da ANCI nei diversi incontri tecnici degli ultimi mesi – occorre una adeguata fase transitoria che consentisse un adeguato test del funzionamento del nuovo sistema, accompagnato da una formazione adeguata di tutti gli operatori coinvolti.

Tuttavia, con il consueto spirito di collaborazione, Le segnalo le principali criticità riportateci dai Comuni e che, se non risolte, rischiano di precludere il rispetto dell'immediatezza dell'azione amministrativa degli affidamenti anche per acquisti di beni e servizi di modico valore.

In particolare, si segnalano le seguenti problematiche:

- a) **Affidamenti diretti di valore inferiore ad € 5.000: l'art. 1, co. 450 della legge 296 del 2006 aveva esentato gli affidamenti diretti inferiori al citato valore dall'utilizzo di piattaforme mentre l'art. 25 del d.lgs 36/2023, c.d. nuovo Codice Appalti, prescrive l'utilizzo di una piattaforma telematica per svolgere le procedure di affidamento al 1° gennaio 2024.** Considerato tuttavia che il Cig, entro il suddetto importo, serve ai soli fini di tracciabilità, è a nostro avviso possibile intervenire per preservare le succitate semplificazioni, almeno in questa prima fase di applicazione, ripristinando la funzionalità dello smart Cig;
- b) **Tempi di attesa troppo lunghi per l'acquisizione del Cig sia tramite piattaforme che tramite Mepa:** ci segnalano tempi di attesa fino a 5 giorni per il



rilascio di un CIG: ciò blocca di fatto il lavoro delle stazioni appaltanti anche per interventi urgenti. Il rilascio del Cig non può che essere immediato;

- c) **Iscrizione piattaforme regionali sussidiarie:** nei territori in cui non ci sono piattaforme regionali attive i Comuni si stanno iscrivendo a quelle di altre Regioni, ma in alcuni casi vi sono tempistiche troppo lunghe per accedere all'operatività del sistema, incoerenti con il nuovo quadro sulla digitalizzazione;
- d) **Accesso tramite Spid:** impedisce la collegialità del lavoro degli uffici, creando gravi problemi organizzativi soprattutto all'interno degli enti di minori dimensioni demografiche.

Non le sfuggirà che tali criticità investono soprattutto le stazioni appaltanti di minori dimensioni demografiche, che si trovano in estrema difficoltà e stanno impegnando le già esigue risorse umane nel rispetto degli adempimenti di questo nuovo processo.

Contando sulla Sua consueta disponibilità e attenzione e in attesa di un intervento risolutore delle questioni riportate, La saluto cordialmente.

Veronica Nicotra

Giuseppe Busia
Presidente ANAC
g.busia@anticorruzione.it

e p.c.
Alfredo Storto
Capo di Gabinetto
Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti
segr.capogabinetto@mit.gov.it
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it